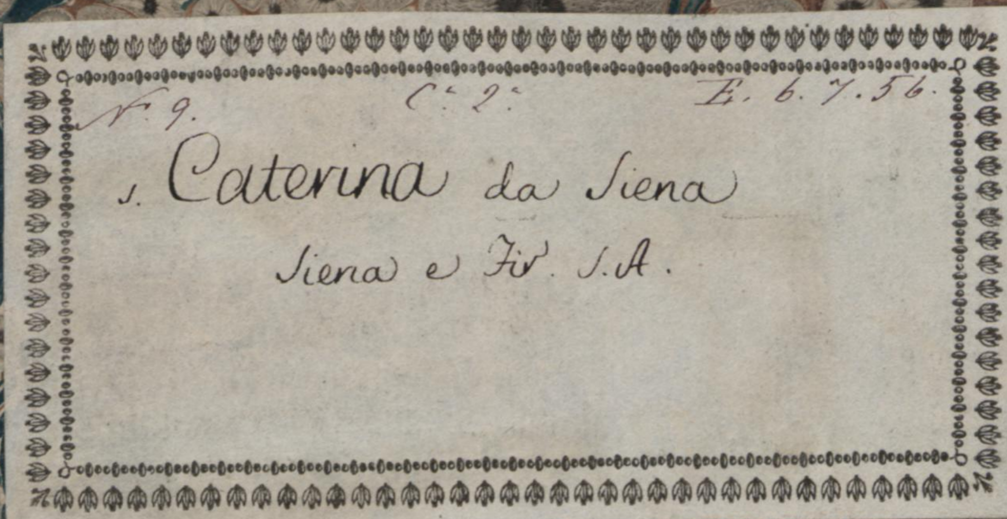
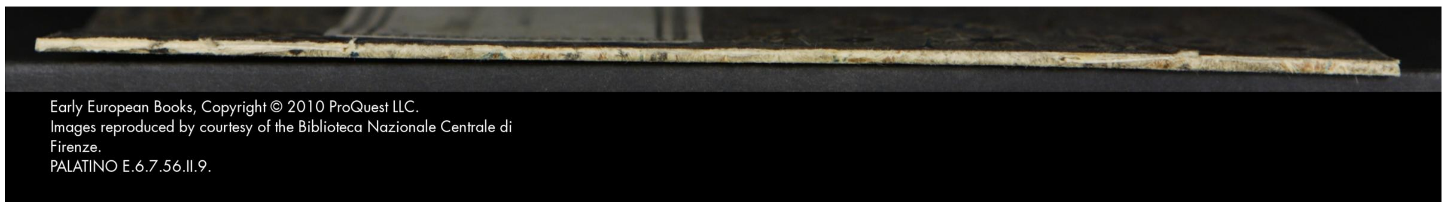
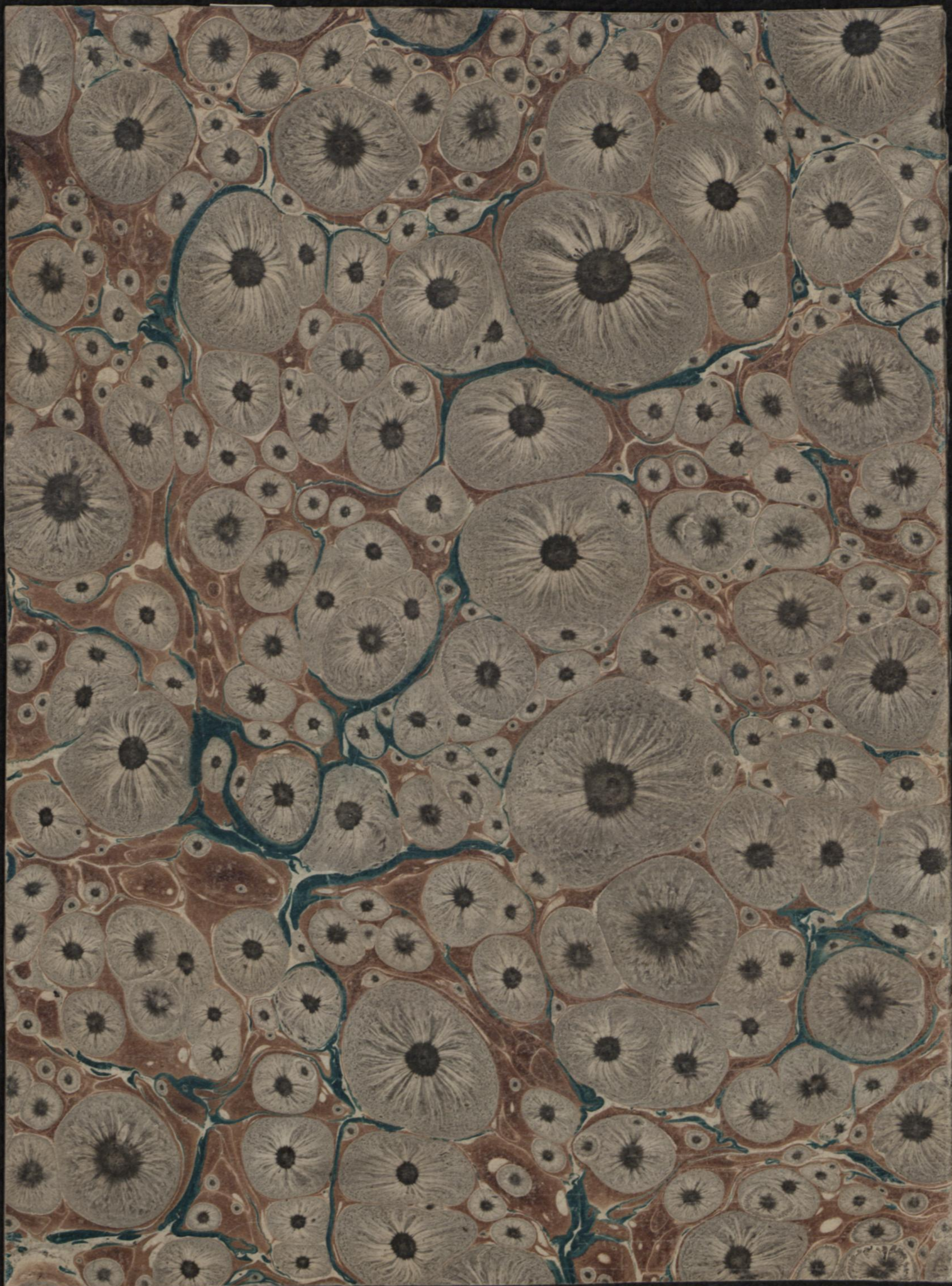


N.° 9.
C.° 2.°
E. 6. 7. 56.
S. Caterina da Siena
Siena e Fir. S.A.











LA RAPRESENTAZIONE DI SANTA CATERINA DA SIENA.





In Siena, Con licenza de' Superiori. Et in Firenze, Alle Scalee di Badia.

Incomincia la Rappresentazione di Santa Caterina da Siena.

SAlute, grazia, e pace dia il Signore
a ciascun congregato alla presenzia
chi porgerà di voi l'orecchio e'l core
aprendo l'occhio di sua intelligenzia,
accenderassi nel diuino amore,
vedendo recitar con diligenzia
della Senese Caterina, e gesti
stupendi, alti, eccellenti, e tutti onesti.
E sua degni atti sendo innumerabili
saria difficil recitarli tutti
per tanto alquanti quali son piu lodabili
represetati in breue sien ridutti
vedrassi al tutto quanto sien mirabili,
e trarsene potra suaui frutti,
val piu l'esempio che ogni documento
però ciascun sia con silenzio attento.

Fra Raimondo confessore dice à S. Caterina.

Diletta figlia mia in Cristo Caterina
poi che riceuuto hai l'abito Santo
di penitenzia per grazia diuina
in bianco vestimento, e negro manto
a Dio tuo puramente abbassa è inchina
in dura penitenzia, e lutto e pianto
sendo venuta alla Religione
brepara l'alma tua a tentazione.

Risponde S. Caterina.

Padre mio reuerendo Raimondo
essend'io sotto il vostro buon gouerno
seguirò tal consiglio alto e profondo
accio che io seruir possa il bene eterno
sara mio corpo e cor pudico è mondo
in penitenzia, e come ben discerno
gia sono al tutto parata a combattere
e spero lo auuersario in terra sbattere.

Risponde fra Raimondo.

Saranno le tue arme l'orazioni
con le virtù per tue saette e dardi
el tuo riposo le contemplazioni,
acciò tuo cor nel diuino amor ardi
e scudo sieno a te diuin sermoni
quali in defension mai furon tardi
mortificando il corpo harai vittoria
a Dio sol dando laude honore, e gloria.

Santa Caterina rispoude.

Spero seguir tanti buon documenti
parata sempre ad ogni vostro impero,
le virtù sante sieno e mia contenti
hauendo al tutto quelle in desiderio
digiuni al corpo, flagelli, e tormenti
mi saranno diletto, e refriggerio.

Risponde fra Raimondo.

L'arco suo spezza chi quel troppo tira
non dimen fa quanto el Signor ti spira.

Partesi S. Caterina, e va a desinare e dice.

Il cibo mio sarà poco, e vil pane
& acqua fredda il mio suaue poto
sol basta à mantener le membra sane
e conseruar in vita il senso il moto
cosi sien dome nostre voglie praue,
il corpo sendo dal piacer remoto,
del poco la natura si contenta
e per superfluo e di sua vita spenta.

Mangia pane, e beue acqua, e giugne il demonio, e dice.

Ascolta Caterina mie parole
e con attenzion dammi audienzia
condurre a morte il corpo non si vuole
col digiunare, e fare troppo astinenzia
come fai tu, che distitute, e sole
rendi tue membra in tanta penitenzia
per questo credi al tuo signor piacere
ma tu fai certo contro al suo volere.

S. Caterina risponde.

Io ti conosco Satan mala tasca
nel mel tu porti e tuoi veleni inuolti
tentandomi che'l corpo, il senso pasca
& io lo domerò con digiuni molti

Il Demonio risponde.

Ben ti consiglio, vermocan ti nasca,
è tu le mie parole non ascolti
io t'insegnauo come buona guida
acciò non fussi di te homicida.
Risguarda la tua verde giouinezza
qual può riceuer sollazzo, è piacere
non voler seguitar si grande asprezza
tempo è di trionfare, è di godere,
se vuoi lassar andar tanta durezza
piacer carnali assai ti farò hauere
senza peccato vsando il matrimonio,
come ne da San Paolo testimonio.

Risponde S. Caterina.

Tu sai ch'io sono a Christo dedicata
il piacer discacciando sensuale
hauendomi il Signor a se chiamata
ricerco solo il ben spirituale.

Risponde il Demonio.

Però da me sarai sempre tentata
con disonesta illusion carnale,
io te la pongo è metto nel pensiero
è proui gia quel chi dico esser vero.

S. Caterina dice.

Gia la mia mente è drento come bestia
ripiena di carnal illusione
partita se da me ogni modestia
è resto priua di consolazione
sento dal tentator tanta molestia
che mi par hauer persa ogni ragione
dammi signor mio caro il tuo soccorso
ch io sento del consenso gran rimorso.

Il demonio gli salta intorno è S. Caterina segue.

Oime, oime, che atti son questi
ch'io veggo adesso far in mia presenzia
o quanto brutti, è normi e disonesti
de'quali non hebbe mai esperienzia
non mi son grati, anzi mi son molesti
e quanto posso a quei fo resistenzia
signore aiuto in tal tentazione
chel senso non souuerrà la ragione.

Il demonio chiama due altri demoni (dice.

Ministri miei venite co'bastoni
a dar piaghe, e percosse alla ribalda.

Giungono due demoni co'bastoni è Satanasso segue.

Che state voi a fare brutti poltroni
hor fate fatti poi ch'ella sta salda

E demoni la percuotano; è Satanasso seguita.

Date buon colpi pigri infingardoni
ancor ciascun di voi non si riscalda,

I demoni la percuotano più forte, è satanasso segue.

Hor cosi fate, dategli si forte,
che quella si conduca presso a morte,

S. Caterina dice crando.

Giesù dāmi il tuo aiuto in questo punto
contra di questi diauoli infernali
lo spirito il mio corpo è gia consunto
essendo oppresso da si graui mali
fa che'l mio cor sēpre a te sia cōgiunto
remossi, e spenti tal pensier carnali
fammi constante contra ogni demonio
come facesti già l'Abate Antonio.

I demoni fuggono, è S. Caterina dinanzi ad vn crocifisso dice.

Io son quasi che priua di mia vita
con tanta crudeltà sendo percossa
presso mi stimo far di qua partita
hauendo infrante è rotte tutte l'ossa,
o signor mio Giesù bontà infinita
fa che dal tuo amore io non sia mossa
ne pensier mali hò tanto il cor immerso
che gia mi pare hauer ogni ben perso.

Christo in figura di Crocifisso dice a S. Caterina.

Diletta e cara sposa Caterina,
tu ne vedi come in fu per te piagato,
la virtù nel partir sempre s'affina
e fa perfetto l'huomo in buono stato

erra non mai la carità diuina,
ben che tuo cor ne sia assai turbato,
ma nel partir hai fatto grande acquisto
assimigliata a me tuo sposo Christo.

S. Caterina risponde a Christo.

Mi duole assai, ò sommo bene immenso,
che da te mi par'esser dipartita,
e quando al caso mio molto ben penso
mi trouo abbandonata, e già smarrita
parmi al peccato hauer dato consenso
e sentomi piagata, e mal ferita
per miei peccati tu m'hai derelitta
nella mia mente, e nel mio corpo afflitta

Christo dice.

Partito non mi son mai dal tuo cuore.
mentre che quel tentaua Satanasso,
percio che tu prendeui grande orrore
di quei pensieri, e non haueui spasso,
tu resti conseruata nel mio amore,
e non come e ti par sei ita al basso
per mia virtù tue membra sane rendo.

Risponde S. Caterina

Et io più forte or del tuo amor m'accendo

Partesi Santa Caterina, e troua fra Raimondo, e dice.

Padre gran tentazione hò superate
per la virtù del mio dolce Signore
e state son mia menbra flagellate
da demoni infernal con gran furore
ma subito Giesù me l'ha sanate,
mostrando in su la Croce il suo dolore
e quanto fu maggior la tentazione
tanto poi il gaudio, e la consolazione.

Risponde fra Raimondo.

Per questo singolare, e cuor afflitto
nel quale hai superato l'auuersario,
e non è stato il tuo cor derelitto
a dar consenso al mal prauo, e nefario
conoscer puoi di tua virtù profitto
in questo gran pericol tanto vario
certo so che n'hai fatto tale acquisto,
che fatta sei vera sposa di Christo.
Va chiedi questa grazia all'alto Sire,
& alla madre sua cara, e diletta,
acciò tu possa quel meglio fruire,
ch'à me par che tu sia a questo eletta.

Risponde S. Caterina.

Io son parata padre ad vbbidire
bench'io non veggo mia alma perfetta
con humiltà domanderò tal dono,
vedendo quanto Dio è dolce, e buono.

Va all'orazione, e dice.

Giesu ardente fuoco, e vero lume
che dai luce alla mente il core accendi,
purga da me ogni prauo costume,
e co'tuo razzi, e fuoco in me discendi
e spandi di tue grazie il largo fiume
sopra il quor mio, e quel perfetto rendi,
e tu Maria diletta, e graziosa
fammi esser del tuo figlio cara sposa.

Apresi vna tenda, & appariscono questi Santi. Prima vien Dauitte con San Domenico, dipoi San Giouanni Euangelista con San Paolo. Et in vltimo Maria Vergine con Christo Giouane. E Dauitte che è innanzi impone cantando il Salmo 44. Eructauit cor meum verbum bonum, dico ego opera mea regi. E voltandosi verso Christo segue. Speciosus forma piæ filijs hominum. diffusa est grazia in labis tuis propterea benedixit te Deus in eternum. E Giunti segue verso Santa Caterina. Audi filia, & vide, & inclina aurem tuam, & obliuiscere populum tuum, e domum patris tui. E concupiscet rex decorem tuum, quoniam ipse est dominus Deus tuus, & adorabis eum. Dipoi Maria dice a Santa Caterina,

Di cielo

e in questo fuoco ti getto al presente.
Il demonio la getta nel fuoco, e
S. Caterina dice.
Signor fa ch'el mio corpo sia difeso
per tua virtù qual'è tanto potente,
Esce del fuoco, e dice al demonio.
Via via Satan, qual sei del ben'auuerso
in quel c'hai detto, e fatto il tempo hai (perso
Il demonio si parte, e Santa
Caterina dice orando.
Da che Signor tu m'hai il core acceso
del tuo diuino, e santo amor perfetto
fa che da me tuo nome sia compreso
che di saperlo con piacer aspetto,
se mai t'haueßi signor dolce offeso
ogni mio vizio purga dal mio petto,
e porgimi dottrina alta, e profonda,
acciò resti mia vita in te gioconda.
Christo appare in mezzo di due Angeli, vno ha corona d'Oro, e l'altro vna
corona di Spine, e Christo dice a Sãta Caterina.
Ritorno a riuederti Caterina
al mio parlar non esser tarda, e lenta,
perche io ti vo dar vera dottrina
alla qual ti conuien esser'attenta,
Risponde S. Caterina.
Il verbo tuo Signore a me propina,
che'l cor mio aspetta tua parola senta
parla signore, è sposo mio diletto
che io t'ascolterò con buon'effetto.
Christo dice
Io son quel che son Dio santo, è verace
e tu sei quella la qual sei niente
da me procede ogni perfetta pace,
e sono il vero Dio onnipotente
se vuol di mia bonta esser capace,
pensa di me col core, è con la mente,
e'l dolce per l'amaro sempre apprezza
è prenderai l'amaro per dolcezza.
Christo piglia due corone di mano
de gli Angeli, e segue.
Dinanzi a te due corone presento
vna ch'e d'Oro, e l'altra ch'è di spine,
questa ch'è d Oro conduce a tormento
ma la spinosa dirizza al buon fine,
o vuoi humane, ò vuoi grazie diuine
con liberta per tua elezione
prendi qual vuoi di queste due corone.
Risponde S. Caterina.
Dammi Signor la corona spinosa,
che per te in questo mondo vo patire,
e poi nell'altro sarò gloriosa,
seguendo te che volesti morire
di dura, è crudel morte obbrobriosa,
la qual ciascun fedel debbe seguire.
Santa Caterina piglia la corona
spinosa, è segue.
Quantunque la spinosa sia molesta
per tuo amor la vo portar in testa.
Risponde Christo.
Hor si conosce, e vede tua virtù
diletta Caterina sposa mia
da poi che per te sola eletta hai tu
di paßion la vera santa via,
tanto da me sarai diletta piu
quanto piu sospirar parata sia.
Risponde Santa Caterina.
Ogni dolor m'è gran consolazione,
Christo gli da la benedizione, è dice
Rimanti con la mia benedizione.
Christo si parte, & alcuni conducono vna fanciulla spiritata con fatica dinanzi à S. Caterina, e vna matrona dice.
O madre santa à questa indemoniata
lieua di satanasso le catene.
Risponde S. Caterina.
Sempre da gli spiriti vessata,
e scacciar quelli a me non si conuiene.
Risponde la matrona.
La grazia del Signor che t'à donato.
può

può quella liberar di tante pene,
e suoi tormenti in parte puoi vedere,
poi che costor non le posson tenere.

La indemoniata fa pazzie, e stride,
à Santa Caterina dice.

Da parte del Signore io ti scongiuro,
che fuori esca di questa creatura,

Risponde lo spirito.

Di tue parole niente io mi curo
col tuo dir non mi creder far paura,
in questo corpo sto forte, è sicuro,
pero che quel m'e stato dato a cura,
io non mi mouerò, ma starò sodo,
e questa volta non farò a tuo modo.

Lo spirito caua fuori la lingua, e dileggia S. Caterina, e dice.

Io vo che facci a modo del Signore
al quale e ti bisogna star suggetto
inchina il capo, & a quel fa honore
spirito prauo iniquo, è maladetto

Risponde lo spirito inchinando il capo.

Il fo col capo, ma non gia col cuore
poi che per forza a questo son costretto
Caterinuccia fa quanto tu sai,
che di questo corpo non vscirò mai.

Santa Caterina dice.

Comandamento non hai da me fuora
ma dal potente, e magno Dio eterno
che lasci questo corpo, & esca fuora,
e vadi nelle pene dello inferno
tu non ascolti, e fortemente stai,
e credi far del vero Dio scherno.

Santa Caterina fa vna croce, e dice.

Per la virtù di questa santa Croce
esci di questo corpo bestia atroce

Lo spitito percuote la fanciulla, e falla cadere tramortita, e Santa caterina la piglia per mano, e dice.

Sta sù figliuola libera, è sanata
per la virtù del nostro Redentore.

La matrona dice.

Sempre sia madre santa ringraziata,
che ci hai leuato tanto gran dolore.

Risponde S. Caterina.

Tal grazia v'e da Dio concessa, e data
per tanto a quel si vuol rendere onore

Risponde la matrona.

Laudato sia il Signore Dio verace
noi ci vogliam Partire.

Risponde S. Caterina.

Andate in pace.

Partonsi, e S. Caterina dice orando.

Cor mundum crea in me dolce Dio
rinnoua retto spirito, & infondi
nella mia mente, è nel segreto mio
con dolce lagrime, è sospir giocondi
in verso t'è volto il mio disio
pare che solamente ne cuor mondi,
che sono accesi del tuo santo amore,
si riceue, è mantien tanto liquore.

Apparisce Christo in mezzo di due Angeli, è dice.

Tu mi chiedi il cor mondo, e rinnouato
i vengo a trar tuo cor di mezzo'l petto

Cauagli il cuore, e dice.

Eccolo qui di suo luogo leuato.

Christo gli da vn'altro cuore rosso, è dice.

Tien qui riceui il mio con gran diletto.

S. Caterina risponde.

Dolce Signor che sei sempre beato
il tuo cuor santo volentier accetto
però conserua in me questo tuo cuore.

Christo risponde.

Riman ch'io ti confermo nel mio amore

Partesi Christo, è S. Caterina va, e troua il suo confessoro fra Raimondo, è dice.

Padre mio santo io ho gran desiderio
che mi porgiate la Comunione,

Ri-

Risponde fra Raimondo.
Poi che di quella hai tanto refriggerio
soddisfarò alla tua petizione.
S. Caterina li risponde.
Presto sarete assunto al magisterio
dell'ordin vostro con grand'vnione
tenete a mente quel che l'ho predetto,
certo voi lo vedrete con effetto.
Risponde fra Raimondo.
Grande ammirazion del tuo dir prendo
perche a tal gouerno io non son'atto,
e come e sia possibil non intendo,
per che salire a tal grado non tratto.
Risponde S. Caterina.
Per parte del Signor certo vi rendo,
che vuol cosi, e vedretelo infatto.
Risponde fra Raimondo.
Non piu, vien domattina alla mia messa,
e la Comunion li fia concessa.
S.Caterina si parte, e torna a casa, e
troua vna suora caduta da vn
palco, e dice.
Che vuol dir questo? Risponde la suora
io mi vi raccomando.
ch'io son per la percossa quasi morta,
a tender panni pel solaio andando
dalla sponda caicai dando vna storta.
Risponde S. Caterina.
Da parte del Signor io ti comando
il qual ogni fedel sana, e conforta,
che tu ti lieui in pie sana, e gioconda,
e fa che mai piu vadi in su la sponda.
La Suora sanata si leua in piè, e dice.
O madre mia che grazia è stata questa
send'io per te sanata si di subito,
io ero tutta quanta infranta, e pesta,
e dal mio braccio era di viso il cubito
laudone Dio con gran letizia, e festa,
per che da quel tal don'esser non dubito,
ringrazio ancor te madre santa, e pia
per tanta riceuuta cortesia.

Santa Caterina dice.
Io sento nel mio corpo vna gran doglia,
qual molto piu del consueto è forte,
io son gia diseccata come foglia,
altro a me gia non resta se non morte
sol m è restato vna frequente voglia
di peruenire alla celeste corte
ancor mi struggo di comunicarmi,
e col mio dolce sposo consolarmi.
La suora sanata dice.
Per questa volta harete pazienza,
staman comunicar non potrete.
Santa Caterina risponde.
Se vorra la Diuina Prouuidenza
isino in chiesa m'accompagnerete.
Dice la suora.
Al Signor piaccia, & alla sua clemenza
poi cha tal desiderio voi n'hauete.
Risponde Santa Caterina.
Facciamo insieme a Dio orazione
che quel ci porga sua consolazione
Mentre che fanno orazione
mentale fra Raimondo pa-
rato dice.
Passa gia l'hora mia di celebrare,
e Caterina alla chiesa non uiene,
staman non si potra comunicare,
nè quel cibo pigliar che la matiene
piu non mi par douer quella aspettare
forse è impedita da sue praue pene,
faremo orazione in questa Messa
ch'ella non sia da tanto male oppressa.

Fra Raimondo va parato all'altare
e par che dica Messa, & in que-
sto mezzo S. Caterina dice.
Benche sia d'vdir messa l'hora tarda
ben'è prouar se comunicar mi posso
parmi sentir alquanto vn po galiarda
benche il corpo sia tutto anco percosso
di grand'amor il cor mi par che arda,
&

& in feruore egliè tutto commosso.
andian vien meco, e fammi compagnia.
arditamente sù prendian la via.

Vanno in Chiesa, e trouano la messa appresso al fine, e S. Caterina dice.

La messa veggo che presto è finita,
e per me Hostia non è consacrata.

S. Caterina s'inginocchia, e segue.

O sposo eterno, ò bontà infinita,
non lasciar la tua sposa sconsolata
io non farò signor di qui partita
infino a tanto ch'io sia comunicata
di cibarmi di te Signor aspetto
non mi priuar di tanto mio diletto.

Il Sacerdote spezza l'Ostia, e Christo con due Angeli viene, e piglia vna parte dell'Ostia, e portala a S. Caterina, e comunicandola dice.

Prendi l'Ostia sacrata di mia mano
diletta Caterina, e sposa mia
il tuo venir non è stato oggi in vano
e fruttuosa è stata la tua via,
vedi, e conosci quanto io sia humano
accioche sempre meco vnita sia.

Risponde S. Caterina.

Signor io resto consolata, e lieta
presa la dolce manna consueta.

Christo si parte, & il sacerdote viene sparato, e Santa Caterina gli dice.

Deh che vuol dir padre siate turbato,

Risponde il Sacerdote.

E m'è venuto vn caso strano auuerso
in mentre che la Messa ho celebrato
parte dell'Ostia consecrata hò perso.

Risponde S. Caterina.

Di sua man Christo tal cibo m'ha dato
essendo lui signor dell'vniuerso,
però non ne prendete turbazione.

Risponde il Sacerdote.

Hor m'è cessata ogni ammirazione.

Il Sacerdote si parte, e Santa Caterina orando dice.

Dolce Giesù più che manna suaue,
conduci la mia barca hormai a porto
aprimi il Ciel con le tue sante chiaue,
e contro al tentator dammi conforto
e se mie opre sono state praue
perdonami ogni vizio obliquo, e torto
la tua misericordia in me discenda,
e piu che mai del tuo amor m'accenda.

Giunge il demonio, e dice.

Dinanzi a Dio ti vengo a por l'accusa,
che sei cagion d'accelerata morte
non puoi trouar di questo alcuna scusa,
sendo la tua potenzia dura, e forte,

Risponde S. Caterina.

Non aspettar ch'io sia di te confusa
che l mio Sig. m'apre del Ciel le porte,
leuati dinanzi satanasso
e torna nell'inferno, e centro basso.

Christo viene con la Croce in mano, e dice.

Anima santa per la tua vittoria
qual'hai conseguita in questo mondo,
io ti voglio premiar d'eterna gloria
doue sarà tuo cor lieto, e giocondo,
habbi nella tua mente, e tua memoria
la croce mia per la qual grazia infondo,
per quella ciaschedun può esser certo
chi tengo a mia fedeli il ciel'aperto.

L'Angelo da licenza dicendo.

Altre opere mirande, e di gran stima
di Caterina son narrate, e scritte,
ma basta sol quest'hauer detto in rima
qual son'al cor come acute saette
con opre seguitate queste prima,
e dipoi l'altre vi fien mostre, e dette
licenzia habbi ciascun che l'ora è tarda
e dell'amor diuin s'accenda, & arda.

IL FINE.

